Tra DC, PSI e PCI a Terni

# Confronto a tre sull'accordo istituzionale

**Sull'attività della Regione hanno discusso alla XX Settembre Ercini, Fiorelli e Giustinelli**

PERUGIA, 16

Con un dibattito a tre voci, Sergio Ercini per la DC Fabio Fiorelli per i socialisti e Franco Giustinelli per il nostro partito, organizzato ieri sera alla sala XX Settembre dalla Democrazia Cristiana ternana, il grande tema dell'«accordo istituzionale», ha cominciato concretamente a decollare.

Ha cominciato per primo, in quanto ospite il consigliere regionale dc a porre le premesse della discussione.

«L'Umbria ha retto per merito dell'azione e dei comportamenti delle forze sociali imprenditoriali e politiche alla drammatica congiuntura in atto, anche se la nostra regione non è altra cosa dal resto del paese». Valutando come positiva, dunque, l'intesa unitaria nel fronte della difesa e dello sviluppo dell'occupazione Ercini ha detto subito dopo che è necessario stabilire una più larga volontà di consenso verso le istituzioni e principalmente verso la Regione.

Se si vuole camminare sulla strada — ha affermato in sostanza l'esponente democristiano — per uscire dalla crisi e per trovare nuovi rapporti tra le forze politiche si impone un richiamo allo statuto, alla carta costituzionale che scrivemmo nel '70. Che cosa è stato fatto in questi anni? Quali sono le prospettive di fronte alla Regione umbra? Quali spazi sono ancora aperti alla iniziativa regionalista?

Un impegno deve sorgere immediatamente — ha detto Sergio Ercini —: valorizzare il Consiglio regionale, la sua struttura di lavoro, il suo ufficio di presidenza, come momento di raccordo, controllo e proposta.

Per dare maggiore incisività all'esecutivo è necessario avere un ufficio di presidenza, che svolga una funzione maggiormente propulsiva. Il 20 giugno ha contribuito a rompere tutta una separazione tra maggioranza di governo e accordi istituzionali e non cogliere proprio in Umbria questa novità sarebbe davvero grave.

Da tempo il gruppo dc della Regione ha aperto questa problematica. Il dibattito è aperto con tutti i partiti democratici e valutiamo con estremo interesse, per esempio, il documento preparatorio del congresso regionale del PCI, con il quale, su questi punti, registriamo delle importanti «consonanze e sintonie».

E' toccato poi al compagno Franco Giustinelli, assessore regionale all'urbanistica, sviluppare il dibattito. Noi comunisti non proponiamo ad una singola forza, nel caso specifico la DC, di assumere la presidenza del consiglio regionale come un atto meccanico. Proponiamo invece a tutte le forze democratiche, il PSI, la DC, il PSDI il PRI, un accordo e una intesa di fondo sulla conduzione delle assemblee elettive.

Ha ragione Ercini — ha detto Giustinelli — a dire che le maggioranze di governo sono altro da una possibile collaborazione istituzionale: il Parlamento del dopo 20 giugno, ha anche molte Regioni d'Italia senza ricordare poi l'esempio umbro della I legislatura, dove questo discorso era già pratica realtà nelle commissioni consiliari, dimostrano che la questione dell'accordo è una chiave per uscire dalla secche di un rapporto tra le forze politiche predeterminato.

Il presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorelli ha in qualche modo invece sminuito l'importanza del tema in discussione. Caso mai — ha argomentato fondamentalmente Fiorelli — bisognerà andare verso una forma di accordo politico che sia in armonia con le prospettive del governo di emergenza. Per le istituzioni della Regione non c'è bisogno di fare tanti accordi perché lo statuto già prevede caratteri di intese di questo tipo.

Ma se non si fa l'accordo istituzionale staremo fermi ha detto Fiorelli? No, gli ha risposto Giustinelli, non staremo ad aspettare. Tuttavia — ha replicato il nostro compagno — l'emergenza derivante dalla situazione economica e sociale postula una grande mobilitazione creativa delle forze politiche e sarebbe un errore marchiano non esaltare i fatti nuovi che esistono e che sono in processo. Più dura e polemica la risposta di Ercini al presidente Fiorelli.

I congressi del PSI — ha affermato — non hanno fatto conoscere i contenuti, al contrario della DC e del PCI, la proposta socialista per l'Umbria. Qual è la posizione di questo partito? Fiorelli ha cercato di confondere i piani e i livelli dell'accordo politico con quello istituzionale. La presidenza del Consiglio di cui Fiorelli ha tratteggiato una sottodimensionatura del tutto riduttiva, (non si capisce ma, bene — ha detto a un certo punto Ercini a Fiorelli — se tu parli come presidente e come consigliere è ora di sciogliere questo equivoco) può essere l'istituto — ha concluso Ercini, — cui far passare una ripresa del ruolo delle Regioni e una maggiore incidenza, se vogliamo, dello stesso esecutivo

**m. m.**

## Dibattito su « Egemonia e pluralismo » a Perugia

PERUGIA, 16

Un interessante dibattito è in programma per giovedì pomeriggio, 17 febbraio, alle ore 17 alla sala dei Notari di Perugia.

Il tema infatti è quanto mai attuale ed affascinante: «Egemonia e pluralismo: il problema storico della democrazia», un tema che, specie in questi ultimi tempi, è stato lungamente dibattuto. Alla tavola rotonda parteciperanno alcuni qualificati esponenti del mondo della politica e della cultura. Tra gli altri saranno presenti i compagni Giuseppe Vacca, docente di storia delle dottrine politiche all'università di Bari e membro del comitato centrale del PCI; Galli Della Loggia, docente di storia moderna alla facoltà di lettere e filosofia all'ateneo di Perugia e Ruggero De Vita, segretario nazionale del movimento Cristiani per il socialismo e Rossana Rossanda, membro del Comitato centrale del PDUP.

Due giorni di dibattito nei locali dell'ANCIFAP

# Oggi inizia la conferenza di produzione della Terni

**I lavori proseguono anche domani - E' il secondo appuntamento annuale del CdF per discutere i problemi della più grande industria umbra**

Operai all'uscita della « Terni »

TERNI, 16

Il 17 ed il 18 febbraio, nei locali dell'ANCIFAP, si tiene la seconda conferenza di produzione della «Terni». I problemi centrali da dibattere in questa importante occasione, riguardano l'assetto ed il futuro della società Terni, la sua situazione finanziaria fortemente deficitaria, in rapporto alla economia umbra, alla riconversione industriale, al ruolo ed al riassetto delle PP.SS., al lancio di una nuova linea di politica economica.

Tali questioni saranno sicuramente ampiamente presenti sulla stampa, nel dibattito tra l'opinione pubblica, nei prossimi giorni, alla luce del dibattito che scaturirà appunto nelle giornate del 17 e 18 febbraio. Richiamando per sommi capi, gli elementi di interesse notevole e anche di novità, che sono emersi nella fase di preparazione della conferenza, questa viene a configurarsi non tanto come sviluppo e continuazione delle linee, del dibattito e della elaborazione scaturiti dalla prima conferenza di produzione, quanto una realizzazione costruita su premesse nuove e diverse, nell'ambito di una ottica più ampia.

Tenendo conto della articolazione produttiva e dei diversi stadi del processo produttivo, la fabbrica è stata divisa in settori, ognuno di essi, all'interno dell'azienda, ha realizzato la propria conferenza di produzione impegnando consiglio di fabbrica, lavoratori del settore e, fatto nuovo, i tecnici ai diversi livelli, fino a quello massimo, di direzione.

Certo, va detto, che questa componente, fino ad oggi operante secondo la logica dei corpi separati, imposta dai gruppi di potere delle PP.SS. non sempre, in queste conferenze di settore, a tale logica, ha saputo sottrarvisi. E' apparso infatti il tentativo, qua e là, di utilizzare le conferenze per fini meramente aziendalistici, fini rintuzzati e neutralizzati tramite il confronto con i lavoratori. Confronto invece che, proprio dall'apporto articolato e unitario dei tecnici e degli altri lavoratori, è riuscito, per la prima volta, a far emergere disfunzioni, strozzature e carenze organizzative anche profonde, imputabili alla gestione aziendale e che in loco devono essere affrontate e risolte.

Si tratta di una serie di problemi, non presenti nella relazione introduttiva che aprirà i lavori della conferenza, che costituiranno invece materia di interventi appositi o di documenti allegati.

La relazione affronta invece, e pone, le questioni di carattere più generale.

Il consiglio di fabbrica riunito il 15 febbraio, si è espresso decisamente perché la conferenza mantenga, anche nella sua fase conclusiva, il carattere di apertura che ha avuto nella fase di preparazione, fase che ha dato risultati così importanti, perché si è giovata dell'apporto, oltreché dei tecnici, delle forze politiche e degli enti locali, tra cui rilevante, l'apporto del Comune e della Regione.

**Marino Elmi**

# Universitari in assemblea a Perugia

PERUGIA, 16

L'aula magna della facoltà di Scienze Politiche si è riempita questa sera per l'assemblea di Ateneo dell'Università di Perugia. Centinaia di studenti da tutte le facoltà si sono riuniti dopo che nella mattina erano state fatte assemblee in tutta l'università.

Dalle piattaforme emerse nelle assemblee delle varie facoltà — sono state lette questa sera in apertura dell'assemblea d'Ateneo — è emerso con forza un rifiuto complessivo della riforma Malfatti e la determinazione degli studenti di continuare la lotta.

All'assemblea di questa sera hanno partecipato anche rappresentanti sindacali. Oltre a Brutti e Rizzoni per la CGIL, i compagni Manetti e Grossi rappresentavano il consiglio unitario di zona sindacale ed il C.d.F. della Perugina. Il dibattito — peraltro ancora in corso mentre scriviamo — affronterà complessivamente i temi sul tappeto ed in particolare la condanna della riforma Malfatti contro la quale si è sviluppato in questi giorni il movimento. Tra i punti che l'assemblea sta discutendo ci sono la richiesta di conferenze di facoltà (peraltro già avanzata nel corso delle singole assemblee di stamane), la delega all'assemblea nazionale indetta per domenica a Napoli e la organizzazione di un comitato permanente di coordinamento interfacoltà.

NELLA FOTO: *un momento dell'assemblea all'Università.*

In una casa colonica nei pressi di Pozzuolo

# Esplode la stanza satura di gas: gravi 4 persone

**E' una famiglia di coltivatori diretti - Ricoverati con ustioni di primo e terzo grado all'ospedale di Perugia - Si era spenta una stufa che riscaldava la camera da letto**

PERUGIA, 16

Quattro feriti, di cui tre in gravissime condizioni, per una esplosione causata da una fuoriuscita di gas questa mattina in una casa colonica nei pressi di Pozzuolo (Castiglion del Lago).

L'esplosione è avvenuta verso le 6 di questa mattina nella camera in cui dormiva una intera famiglia composta da quattro persone, ora ricoverate al centro rianimazione dell'ospedale regionale di Perugia.

Le vittime del gravissimo incidente sono il coltivatore diretto Dino Miscio di 42 anni, la moglie Primetta Panzieri di 31 anni ed i due figli Leonardo di tre anni e Loriana di otto anni.

Secondo i primi accertamenti l'esplosione è avvenuta a causa di una perdita di gas verificatasi al seguito dello spegnersi di una stufa adibita a riscaldamento della camera da letto in cui i quattro dormivano. La signora Panzieri, accortasi della fuoriuscita del gas liquido dalla bombola, avrebbe infatti acceso l'abat jour. Una scintilla è bastata per far esplodere l'ambiente saturo di gas e provocare l'incendio delle suppellettili e dei mobili della stanza. A seguito dell'esplosione è crollato anche il soffitto della camera da letto ed è stata gravemente danneggiata l'intera abitazione.

Come dicevamo le condizioni dei due coniugi e del figlioletto sono gravissime. I sanitari hanno infatti riscontrato per tutti e tre lesioni ed ustioni di primo e terzo grado al volto e per tutto il corpo. Dino Miscio ha riportato ustioni per l'80 per cento del corpo, il 60 per cento per la signora Mazieri ed il figlioletto di tre anni.

Meno gravi invece le condizioni dell'altra figlia, Loriana, di 8 anni che avrebbe riportato ustioni solo per il 20 per cento del corpo.

## Primi successi nella campagna abbonamenti per la stampa comunista

TERNI, 16

I rilevamenti effettuati alla fine del mese di gennaio dall'amministrazione nazionale de l'Unità indicano le percentuali del 38% dei versamenti sull'obiettivo finale per la campagna abbonamenti al quotidiano del partito, e il 50% a Rinascita, per il 1977. Lo sforzo che le organizzazioni di base del PCI della provincia di Terni stanno compiendo per estendere la rete degli abbonati alla stampa comunista ottiene così i primi, anche se limitati, successi.

Le organizzazioni che fino ad ora hanno ottenuto i maggiori successi sono: la sezione di Narni Scalo (L. 342.000 per l'Unità); quella di San Venanzo (L. 308.000 su un obiettivo di 400.000, per l'Unità); Parrano (L. 98.000 per l'Unità); Montegabbione (Lire 184.000 su 200.000 per l'Unità, e il 100% per Rinascita); la sezione E. Piermatti (Lire 559.000 per Rinascita); la cellula dell'Ospedale civile di Terni (L. 153.500 per l'Unità e L. 315.000 per Rinascita); la cellula del comune di Terni (L. 670.000 per l'Unità, L. 350.000 per Rinascita); la sezione I Maggio di Orvieto (L. 210.000 per l'Unità); la cellula della Provincia (Lire 375.000 per l'Unità, e L. 315 mila per Rinascita); la sezione Angeletti (L. 354.000 per l'Unità, e L. 87.500 per Rinascita).

A sostegno di questa importante attività, che consente al partito di portare in tante case di comunisti e di lavoratori l'orientamento sullo svilupparsi della linea politica del PCI, si inserisce una significativa iniziativa presa dalla federazione comunista ternana in concomitanza con la campagna congressuale in pieno svolgimento il prossimo mese di marzo sarà dedicato alla conquista di nuovi abbonati a l'Unità, Rinascita e alle altre pubblicazioni del PCI.

**e. n.**

## In ricordo della compagna Bietolini

TERNI, 16.

**Con la scomparsa della compagna Anna Bietolini, avvenuta in questi giorni, l'antifascismo ternano e nazionale perde una delle sue più nobili e stimate figure di militante. Arrestata per ben due volte, nel 1929 e nel 1933, per la sua attività antifascista, subì dal 1936 al 1943, sette anni di confino di polizia scontato a Ponza, Ventotene, alle isole Tremiti e nel carcere di Muro Lucano. Liberata subito dopo la caduta del fascismo, si stabilì a Roma dove collaborò al nostro giornale.**

**Gli antifascisti, i comunisti ternani, nel ricordare con profondo cordoglio la scomparsa della compagna Bietolini, la additano alle giovani generazioni quale esempio di militante e combattente per la causa della libertà**

Una nota della Camera del lavoro di Perugia

# È inutile l'aeroporto a Castiglione del Lago

**Chiesta la smilitarizzazione e l'utilizzo a fini agricoli e turistici**

PERUGIA, 16

Sull'utilizzazione a scopi produttivi dell'aeroporto di Castiglione del Lago ed in merito alla richiesta del Comprensorio del Trasimeno di intensificare al riguardo la mobilitazione dei lavoratori, delle forze sociali e della popolazione, si registra una presa di posizione della segreteria provinciale della Camera del lavoro di Perugia.

In una nota dell'organizzazione si afferma infatti: «la Segreteria della Camera Confederale del Lavoro di Perugia ha rilevato giusta la richiesta formulata dagli enti locali del Trasimeno e del movimento sindacale del comprensorio che già si è caratterizzata con iniziative di lotta unitaria per ottenere la smilitarizzazione dell'aeroporto e la sua utilizzazione a fini agricoli e turistici.

«Questo obbiettivo — continua il comunicato — incrementerebbe l'occupazione di molte decine di lavoratori e la produzione agricola in un momento di grave deficienza della nostra bilancia alimentare». Denunciando la concessione del terreno dell'aeroporto ad una ditta privata per altri 6 anni la nota prosegue rilevando che: «Tutto ciò è in contrasto con le più elementari regole della democrazia in quanto non sono state prese in considerazione richieste di partecipazione all'asta da parte di altre ditte». La Camera del lavoro, opponendosi quindi ad ogni possibilità di un «mini-aeroporto» a Castiglione del Lago («l'aeroporto di S. Egidio — si afferma nella nota — è più che sufficiente alle esigenze del nostro territorio») ricorda le iniziative che intende portare avanti e le richieste che ripropone a nome dei lavoratori: la Segreteria provinciale della Camera del lavoro — continua infatti la nota — chiede che il Governo proceda rapidamente alla smilitarizzazione dell'area ed alla concessione dell'area ai lavoratori; chiede altresì alla Giunta, al Consiglio Regionale e alle forze politiche democratiche di impegnarsi per raggiungere questo obbiettivo.

Dalla CGIL di Perugia

# Fissate le date dei congressi della Federazione Enti locali

PERUGIA, 16.

Sono state decise le date dei congressi. Comprensoriali e di quello provinciale della Federazione lavoratori Enti Locali e Sanitari CGIL. I congressi comprensoriali verranno effettuati rispettivamente: il 7 marzo per il comprensorio Alta Valle del Tevere, il 9 per quello del Trasimeno, il 10 per lo Spoletino, il 14 per la Valle Umbra Sud, il 16 per il comprensorio Gubbio Gualdo, il 17 Assisi-Bastia, il 18 Perugia Corciano Deruta, ed il 21 Marsciano-Todi. Il congresso Provinciale si terrà poi il 25 e 26 marzo a Spoleto.

Oltre alla definizione della data dei congressi il direttivo Provinciale della Federazione lavoratori Enti Locali e Sanitari CGIL ha esaminato anche la situazione venutasi a creare a seguito del decreto Stammati.

In merito al provvedimento oltre a ribadire come esso interrompa anche il lavoro di molti precari, principalmente occupati dagli enti locali nei Servizi Sociali, viene affermato in un comunicato. «Il disposto dell'articolo 9 sul blocco delle assunzioni è parziale, infatti, riguarda solo un comparto del pubblico impiego (Comuni e Province).

Il Direttivo Provinciale auspicando il superamento tramite la discussione parlamentare del provvedimento invita inoltre tutte le strutture dell'organizzazione a farsi promotrici di iniziative di lotta unitarie.

Dopo l'attentato contro il Comune e altri oscuri episodi

# SI INDAGA SULLE BASI PERUGINE DEI TERRORISTI DI ORDINE NERO

**Numerosi interrogatori da parte dei funzionari della squadra politica - Effettuate perquisizioni - Oggi manifestazione antifascista alla sala dei Notari**

PERUGIA, 16.

Il gruppo neofascista «Ordine Nuovo-GAO» che ha firmato l'attentato di ieri al palazzo comunale di Perugia sarebbe principalmente composto da «nuove leve» del terrorismo nero. Questa l'indicazione che ha lasciato trapelare la squadra politica della questura di Perugia incaricata delle indagini. Mentre infatti viene mantenuto uno stretto riserbo sui sospetti dell'atto vandalico, sembra comunque certo che le indagini possano dare in pochi giorni risultati importanti.

La squadra politica sta effettuando numerosi interrogatori e si muove anche per ricercare eventuali collegamenti con altri atti di teppismo fascista verificatisi in questi giorni.

Le indagini della questura riguardano anche Maria Barbara Piccioli, la ragazza di Perugia, legata al neofascista Concutelli, fermata ieri sera a Firenze. Prima del fermo la squadra politica della questura di Perugia si era recata nell'abitazione dei genitori della giovane (zona Prepo) dove è stata effettuata una perquisizione. Maria Barbara Piccioli studiava infatti a Perugia e solamente da tre mesi si era trasferita all'Università di Roma dove si era iscritta alla facoltà di Sociologia.

La ragazza — sempre secondo i risultati delle indagini — sarebbe tornata a Perugia la scorsa settimana da Roma per trovare la madre ricoverata all'ospedale di Marsciano.

Mentre continuano le indagini, allo scemo della cittadinanza democratica per il raid teppistico si accompagnano le prese di posizione e le manifestazioni di solidarietà con l'Amministrazione comunale. Il presidente Marri a nome della giunta ha inviato un telegramma di solidarietà al sindaco di Perugia ed un altro al ministro degli interni Cossiga nel quale si afferma: «A nome della Giunta regionale e mio personale esprimo la più ferma condanna per l'attentato fascista compiuto ai danni della sede municipale di Perugia. L'atto terroristico, che ha colpito il centro di vita democratica del capoluogo umbro e mira a suscitare anche in Umbria un clima di tensione, richiede da parte delle forze dell'ordine, istituzionalmente preposte alla tutela dell'ordine democratico, una ferrea azione per prevenire e reprimere ogni tentativo di eversione».

Tra le altre prese di posizione il presidente del Consiglio regionale Fabio Fiorelli afferma in un telegramma al sindaco di Perugia che «la criminalità politica va colpita non solo nei suoi esecutori materiali, anche in questo caso probabilmente di non difficile identificazione, ma anche nei suoi mandanti e convinenti».

Intanto per domani — giovedì 17 — alle ore 12,30 nella sala dei Notari è stata convocata una manifestazione antifascista dall'Amministrazione Comunale di Perugia.

TERNI - Al termine del congresso della sezione di fabbrica

# Un documento dei comunisti sull'industria Montedison

**Rafforzare il ruolo della classe operaia per risanare l'economia**

TERNI, 16

Si è svolto nei giorni scorsi, presso i locali del Palazzo provinciale della Sanità, il Congresso dei lavoratori comunisti, delle fabbriche Montedison di Terni, Sezione «Emilio Secci».

Il Congresso era aperto agli interventi ed ai contributi delle forze politiche e sociali, operanti nella realtà produttiva delle fabbriche Montedison.

Al termine dei lavori, presieduti dal segretario provinciale del Partito, Giorgio Stabium, i lavoratori comunisti hanno approvato un ordine del giorno, in pratica un documento conclusivo del Congresso.

«I comunisti della Sezione di Fabbrica Montedison "E. Secci" — è detto nel documento — riuniti in congresso ordinario, sentita la relazione del compagno Attilio Urbani, hanno discusso i problemi inerenti alla grave crisi che il Paese attraversa, economici, politici e morali».

Si è discusso poi della situazione delle fabbriche Montedison, sia dal punto di vista produttivo, che da quello più specificamente politico.

Per quel che riguarda lo stato delle fabbriche del gruppo Montedison di Terni, i comunisti rilevano vivo ed attuale il documento della federazione provinciale di Terni, nel quale viene espressa la necessità che si addivenga ad un piano nazionale per la chimica e ad un diverso assetto proprietario del gruppo Montedison, nel suo complesso». I comunisti della Sezione "E. Secci", affermano con decisione che si vada ad una abolizione, nel piano per il fondo di riconversione e ristrutturazione industriale, in discussione al Parlamento, dell'art. 4, comma bis, denominato anche «comma Montedison». Questo per evitare i rischi di manovre che tendono alla «capitalizzazione» dei fondi pubblici senza garanzie per il loro previsto piano di sviluppo e di investimento, che vadano nell'interesse del settore chimico e più in generale dell'economia del Paese.

Per la Montedison, i comunisti della Sezione Secci propongono che i problemi del gruppo vengano affrontati in un apposito dibattimento parlamentare, sorto da quello per il piano di riconversione e di ristrutturazione industriale, onde poter effettivamente verificare la complessità degli elementi, che caratterizzano la questione Montedison, lo stato di gestione della stessa, la possibilità che in una prospettiva a medio termine, si arrivi ad una revisione del suo assetto proprietario, evidenziandone il carattere e la capacità azionaria pubblica, formando e raggruppando le azioni pubbliche in un apposito ente di gestione delle stesse, immettendo poi la Montedison stessa nel sistema delle Partecipazioni Statali, le quali dànno un indirizzo positivo alla nostra economia.

PERUGIA - Dopo la vittoria di domenica pericoloso illudersi

# Ma questo Milan quanto valeva?

PERUGIA, 16

Con la prima giornata del girone di ritorno il Perugia è tornato alla vittoria. Mancava a questo appuntamento da 6 domeniche e 7 giorni prima era incappato nella prima sconfitta interna stagionale. La vigilia dell'incontro con il «fu Milan» è stata tra le più travagliate. Si parlava apertamente di crisi di gioco e di risultati, un passo falso con il Milan e il Perugia forse sarebbe entrato di diritto nella spirale della retrocessione. Il fischio finale di Serafino ha invece sancito la vittoria più prestigiosa della squadra umbra al Pian di Massiano.

Il 3 a 1 inferto alla squadra di Rivera ha dincanto spazzato via le nubi della vigilia ed è tornato a splendere in casa biancorossa, il sole dell'ottimismo. I grifoni conquistano così il sesto posto in classifica e ipotecano tranquillamente il proseguo del torneo con l'obiettivo sempre vivo della qualificazione per la coppa UEFA. C'è da tenere conto però del costante malcostume del calcio italiano che sta coinvolgendo anche il Perugia in prima persona. Prima della partita con il Milan di Rocco non erano mancati accordi con chi partiva di fuori e in special modo con chi aveva fatto partita con l'Inter si esprimeva con volto funereo all'atto dell'incontro stesso. Il tutto ci veniva dettato dal fatto che saper perdere fa parte di bagaglio complessivo che un buon operatore calcistico deve avere e se non passasse e dalle sconfitte che si creano i presupposti delle vittorie.

Non siamo, così, d'accordo con l'aria di trionfalismo che vagheggia nell'ambiente perugino, dopo la squillante vittoria sulla compagine rossonera. Il Milan è sceso a Perugia in piena crisi dirigenziale e tecnica. Rocco, che solo da pochi giorni ha ripreso in mano la fallimentare gestione Marchioro, ha dovuto rinunciare a giocatori come Bizon, Bet e Turone.

* * *

Tutti contenti vede la Ternana! In due trasferte per poco non si porta a casa ben 4 punti. Vittoria ad Avellino e pareggio in terra siciliana a Palermo, un pareggio quest'ultimo che fino a 4 minuti dal termine della gara sembrava sicura vittoria. La gestione Maldini: prima di queste due trasferte aveva ottenuto solo scadenti risultati che avevano fatto rimpiangere amaramente il suo predecessore Fabbri. In due trasferte tutto capovolto torna l'ottimismo e si torna di nuovo a sperare.

Che il risultato crei il personaggio, nel gioco del calcio, è risaputo, come è altrettanto vero che la sconfitta fa dimenticare la vittoria precedente e così dicasi il contrario. Il personaggio questa volta è proprio il tecnico rossoverde: Cesare Maldini con questi due ultimi risultati positivi ha riproposto la sua candidatura di salvatore della patria.

I moratori della città dell'acciaio intervistati da noi ultimamente, ci sono sembrati più spigliati e quello che più conta, più sicuri dei propri mezzi. Domenica, sarà ospite del Liberati, la coriacea squadra comasca che ha rifilato, nell'ultima partita di campionato, ben 4 palloni alle spalle del portiere ascolano. Un esame, quindi, anche per gli uomini di Maldini, dopo queste due positive trasferte.

**Guglielmo Mazzetti**